

per richiedere
un abbonamento
al GdP
www.gdp.ch/abbonamenti
Numero verde
0800 55 35 70
la chiamata è gratuita

SVIZZERA & MONDO

GdP +

il personaggio: Eveline Widmer-Schlumpf



La presidente Eveline Widmer-Schlumpf dubita che la Svizzera riesca a trovare un'intesa fiscale con gli USA entro la fine dell'anno. È difficile dire cosa sia possibile raggiungere nella fase della campagna elettorale per le presidenziali, ha affermato la ministra delle Finanze a margine dell'Assemblea generale dell'ONU a New York. Durante la sua ultima visita negli Stati Uniti in primavera aveva ribadito l'obiettivo di un accordo entro fine 2012.

NAZIONALE Contro le distinzioni tra figli di coppie sposate e non

Gli errori dei genitori non ricadano sui bambini

Il Consiglio nazionale è entrato in materia sulla revisione del Codice civile che prevede d'introdurre di norma l'autorità parentale congiunta.

Due diverse discussioni riguardanti la famiglia, e in particolar modo i bambini, erano previste ieri al Consiglio nazionale. La prima, una mozione proposta dalla Commissione del Consiglio degli Stati, avrebbe affrontato la delicata tematica delle adozioni da parte di coppie omosessuali, argomento affrontato dal nostro direttore, Claudio Mésoniat, nella prima pagina del giornale di ieri. Il tempo a disposizione non è però bastato per toccare questo punto della scaletta. In compenso, il Nazionale è entrato in materia su una revisione del Codice civile (CC) che prevede di introdurre di regola l'autorità parentale congiunta.

Norme che rispecchino la realtà dei fatti

I divorzi ormai sono molto diffusi, hanno sostenuto tutti i relatori dei gruppi parlamentari. «Il tasso di divorzio ha superato il 50%», ha confermato a nome della Commissione degli affari giuridici (CAG) Alec von Graffenried (Verdi/BE). Stando all'Ufficio federale di statistica (UST), ogni anno almeno 14mila bambini fanno i conti con un divorzio e un fanciullo su cinque ha genitori divorziati. «Il cambiamento non aumenterà il numero di padri che si occupano dei bambini, ma permetterà loro di vederli», ha detto Christian Lüscher (PLR/GE), il secondo portavoce della CAG. I genitori, anche se divorziati, rimangono tali. «L'autorità parentale non è solo un diritto, ma anche un obbligo, indipendentemente dallo stato civile», ha sottolineato la ministra di giustizia, Simonetta Sommaruga. «Abbiamo bisogno di un diritto moderno e liberale» in sintonia con la realtà, ha aggiunto.

I concubini

Attualmente, in caso di divorzio, l'autorità parentale è assegnata a un solo genitore. Se i genitori non sono coniugati, è prevista l'attribuzione alla madre. I genitori non sposati o divorziati possono ottenere l'autorità parentale congiunta soltanto se entrambi presentano al giudice una richiesta in proposito, e dopo una lunga procedura. Secondo la revisione del CC, i concubini dovranno continuare a fare una dichiarazione comune precisando i loro impegni per la cura dei figli, ma basterà che il documento sia inoltrato all'autorità competente. L'avallo del giudice non sarà più necessario. Come avviene oggi i genitori non sposati e che non condividono il domicilio dovranno invece presentare una convenzione sui contributi di mantenimento che dovrà essere accettata dalle autorità. Questo aspetto è stato voluto dalla CAG.

I genitori che divorziano otterranno automaticamente l'autorità congiunta.

I divorziati

I genitori che divorziano otterranno automaticamente l'autorità congiunta.



Affinché sposati, divorziati e concubini abbiano tutti gli stessi diritti, e soprattutto doveri, nei confronti di propri figli.

ta. Il giudice dovrà comunque verificare che entrambi rispettino le condizioni richieste. Se il bene del bambino lo esige, l'autorità sarà attribuita a un solo genitore. Potrà essergli tolta per inesperienza, malattia, infermità, propensione alla violenza o assenza.

Per evitare che i genitori abusino del diritto per complicarsi reciprocamente la vita, è previsto che quello che si occupa del bambino prenda le decisioni correnti e urgenti (ricovero in ospedale, alimentazione, svago).

(ATS/RED)

BERNA Tra i temi affrontati fiscalità e rapporti con l'UE

È ripreso il dialogo tra Italia e Svizzera

BERNA (ATS) «Discussioni cordiali, gradevoli e utili, ma attenzione a non interrompere il filo del discorso»: questo il messaggio emerso dall'incontro tra le delegazioni parlamentari italiana e svizzera, svoltosi tra lunedì e ieri a Berna. Sono state affrontate varie questioni aperte tra i due Paesi con consapevolezza e serietà, ma non sempre è emersa una visione comune. La delegazione elvetica era guidata dal consigliere nazionale Fulvio Pelli (PLR/TT), quella italiana dal deputato Fabio Evangelisti (Italia dei valori). Quattro le tematiche attorno alle quali si è svilup-

pata la discussione, come ha precisato Pelli in un incontro con i media: trasporti ferroviari (con la necessità di completare l'asse Genova-Rotterdam), energia, fiscalità e rapporti Svizzera-UE. È stato importante riprendere il discorso, ma adesso stiamo attenti a mantenerlo vivo e non bloccarlo, ha ammonito Evangelisti. Partiamo da Berna con «un documento che li incalzi entrambi a muoversi». Quanto alla fiscalità, su cui con il Governo Monti si è avviato un sostanziale dialogo, la delegazione italiana auspica che possa essere risolto nell'ambito di un accordo quadro tra

la Svizzera e l'UE. Ma se questo non fosse possibile allora è pensabile un'intesa come quella conclusa con Germania e Gran Bretagna. «Il confronto è stato utile, ma non possiamo risolverlo qui», ha commentato Evangelisti. «Accordo entro la fine della legislatura Monti? Sarà difficile, vista la scadenza elettorale della prossima primavera». Tuttavia, questo «sarebbe il momento di concluderlo, poi di annunciarlo». Della delegazione elvetica hanno fatto parte, oltre a Pelli, anche i ticinesi Lorenzo Quadri, Pierre Rusconi, Filippo Lombardi e Fabio Abate.

l'opinione

La politica di milizia è ormai una chimera?



di LARA FILIPPINI*

Il «caso Mörgeli», guarda caso, fa scoppiare un bubbone di cui nessuno si è mai voluto veramente curare, ovvero «la politica di milizia è ancora sostenibile?». Si rimprovera a Mörgeli di non ottemperare al suo dovere come professore presso l'Istituto di Medicina

di ZH. Ma il problema del conciliare la professione con l'impegno in politica esiste già da tempo, per cui è un po' come gridare «al lupo, al lupo» quando invece si sa da sempre, come questa formula, per quanto ci sia cara, è difficilmente praticabile per il singolo che si mette a disposizione della comunità in special modo nel parlamento nazionale. (...)

*Deputata in Gran Consiglio

> SEGUE A PAGINA 22

CASO TINNER

Nessuna sorpresa: pene confermate

BELLINZONA (ATS) Il Tribunale penale federale (TPF) ha pronunciato le pene richieste dal Ministero pubblico della Confederazione contro Friedrich Tinner e i suoi due figli, come era stato patteggiato fra le parti. Ha condannato Urs e Marco Tinner a 50 e 41 mesi di prigione, il padre a due anni con la condizionale, per violazione della legge federale sul materiale bellico. Il Tribunale ha tenuto tuttavia ad esprimere numerose riserve sull'accordo negoziato tra il MPC e i tre accusati. Ha detto di aver trovato difficile considerare che le pene contro i tre tengano realmente conto della gravità degli atti loro contestati. Considera inoltre troppo forte la differenza tra la pena di 24 mesi con la condizionale inflitta al padre e i 50 e 41 mesi ai figli. Questi ultimi, avendo già trascorso un lungo periodo in detenzione preventiva tra il 2005 e il 2009, non dovranno più tornare dietro le sbarre. L'alta corte penale ha ricordato che Friedrich Tinner ha svolto un ruolo di primo piano in questa vicenda criminale. Tutti e tre gli accusati sono condannati per violazione della legge federale sul materiale bellico; Marco Tinner anche per falsità in documenti. Il trio dovrà farsi carico delle spese processuali dell'ordine di 400mila franchi. Si è concluso così un procedimento caratterizzato da un'ingerenza senza precedenti del potere esecutivo, che ha praticamente lasciato senza armi di prova il potere giudiziario.

in breve

QUARTZ 2013 Rinnovato il premio al cinema svizzero

Martedì sono stati presentati a Berna i cambiamenti relativi al Quartz, il premio del cinema svizzero. Nuovo l'oggetto come pure il concetto che punta esplicitamente a coinvolgere maggiormente il pubblico per uscire dalla dimensione di evento per addetti ai lavori. Saranno infatti mostrati i film a margine della manifestazione. A fine marzo era stato comunicato il trasferimento della cerimonia di premiazione da Lucerna a Ginevra e Zurigo, che ospiteranno in alternanza l'assegnazione dell'Oscar elvetico. Si comincerà nel 2013 sulle rive del lago Lemano.

DIPARTIMENTO FEDERALE DELLE FINANZE Più poteri al delegato al plurilinguismo

Rispondendo a una domanda della consigliera nazionale Josiane Aubert, il DFF ha assicurato che il ruolo del delegato al plurilinguismo sarà rafforzato. Quest'ultimo, secondo la vedova, è stato finora «ostacolato e posto nell'incapacità di agire da una gerarchia insensibile all'importanza delle lingue minoritarie nell'amministrazione». Il DFF ha inoltre fatto sapere che il successore di Vasco Dumarthey sarà nominato «appena possibile».

DISOCCUPAZIONE Chi prende più di 315mila fr. contribuirà all'assicurazione

Le persone che guadagnano oltre 315mila franchi annui dovranno contribuire in modo più massiccio al risanamento dell'assicurazione contro la disoccupazione. Dopo il Nazionale, anche gli Stati hanno approvato tacitamente la riscossione sugli stipendi più alti di una quota di solidarietà dell'1%.

STATI Responsabilità anche agli imprenditori

Rafforzata la legge sui subappalti

BERNA (ATS) Gli imprenditori svizzeri dovrebbero essere garanti dei salari e delle condizioni di lavoro praticate da tutti i loro subappaltatori europei. Lo ha deciso il Consiglio degli Stati affrontando la modifica della Legge sulle misure accompagnatorie agli accordi di libera circolazione. Queste disposizioni si applicheranno unicamente al settore delle costruzioni, del genio civile e dei rami accessori dell'edilizia, dove il dumping salariale è più marcato. Il senatore ticinese Filippo Lombardi (PPD) ha ri-

cordato la difficile situazione vissuta dai Cantoni di frontiera. Lombardi ha anche lanciato un monito: «l'insofferenza della popolazione verso questi casi si traduce in insofferenza verso i lavoratori stranieri in genere ed è fonte, di conseguenza, di opposizione crescente contro il concetto medesimo della libera circolazione delle persone». Levrat (PS) ha poi affermato che se il problema non sarà risolto, sarà molto difficile convincere la popolazione a sostenere la libera circolazione in futuro.